

Sul treno.. - CAPITOLO 1

Quando accaddero i fatti avevo 16 anni, andavo al liceo ed avevo una storia con una ragazza di Roma mia coetanea. Fu proprio durante uno dei viaggi che mi condussero da lei che accadde cio' che sto per raccontarvi.. erano le 9:36 di una fredda giornata di novembre, il treno arriva alla mia stazione con un buon ritardo di 16 minuti. salgo sulla carrozza dell'espresso e cerco uno scompartimento poco affollato, ne trovo uno dove sono occupati 3 dei sei posti e chiedo se gli altri sono liberi, una signora mi risponde dicendomi che due posti di fronte a lei sono liberi perchè uno è occupato da una sua amica in corridoio a fumare, prendo posto proprio di fronte a lei. gli altri erano occupati da due uomini sui 50. erano amici infatti due stazioni dopo scesero, fu allora che vidi l'amica della signora che entra nello scompartimento e si siede a fianco a lei. la signora doveva essere vicina ai 40, mentre l'amica doveva avere una decina di anni in meno, la prima era vestita con un cappottino scuro, gonna normale che arrivava sopra le ginocchia calze chiare e scarpe con un tacco medio e molto grande anche esse chiare, l'amica era invece in tenuta ginnica completa di scarpe da ginnastica. entrambe molto belle.

cerco di aprire un dialogo chiedendo a quale stazione scendono e il motivo del loro viaggio,

un po' seccata la signora mi dice: "per lavoro.." senza distogliere lo sguardo dalla sua rivista. aveva le gambe accavallate e faceva dondolare continuamente la scarpa e uscire ed entrare il magnifico tallone del suo piede. guardavo incantato la sua scarpa e quel movimento senza far capire che ne fossi attratto, rimanendo impassibile e con lo sguardo fisso nella stessa direzione anche nel momento in cui cambio' posizione. uscii dallo scompartimento, dovevo pensare a qualcosa per arrivare a quei piedi.. rientrai e subito mi inginocchiai tra le due donne per "allacciarmi una scarpa" avevo a pochi cm dalla mia testa la scarpa dondolante della signora che mi tocco la testa con la punta della suola della sua scarpa un paio di volte, alzai lo sguardo e vidi davanti a me quello spettacolo meraviglioso..

"c'è una machiolina di polvere" le dissi mentre col dito toglievo qualcosa tra la pelle della scarpa e la suola. la signora mi guardo', guardo' la scarpa e mi disse:

"solo lì?" accavallando l'altra gamba e avvicinandomi l'altra scarpa
"anche questa è un po' spora" io mi stavo rialzando non curante del fatto ma la signora mi richiama "allora puliscila! che fai ti siedi già? lasci i lavori a metà?"

così mi inginocchiai nuovamente e con una salvietta inumidita con l'acqua di una bottigliina che avevo con me, le pulisco la scarpa. l'amica mentre pulisco la scarpa della signora avendomi davanti e non stando comoda, senza dirmi niente appoggia entrambi i piedi uno sul mio sedere l'altro sulla mia schiena tenendo le soles ben piazzate sul mio corpo e strusciandole un po' come se volesse pulirle. finito il lavoro sto per rialzarmi ma:

"e le soles? come sono? non le pulisci?" mi chiede con aria sicura la signora
"dai! vanno bene!" le rispondo con tono scherzoso

"allora leccale!!" mi ordina avvicinandomi una suola alla mia faccia

"ma.. sono sporche!" le rispondo un po' intimorito

"allora mi hai detto una bugia!! lo sai che non si dicono le bugie!?. per punizione mi lecchi le soles delle scarpe fin quando non ti dico basta!!" io vado per alzarmi ma subito mi arriva un calcio nel fianco dall'amica, mi accascio di lato con la faccia rivolta verso le due donne. La signora mi avvicina la suola della scarpa e schiacciandomi la faccia a terra mi rifà la domanda: "mi lecchi le soles delle scarpe? o ne vuoi ancora?" a quel punto caccio la lingua e lecco una prima volta. mi fanno rimettere in ginocchio ed entrambe si tolgono le scarpe, me le danno e mi ordinano di pulirne le soles con un fazzoletto di stoffa da bagnare in un bicchiere d'acqua che mi danno loro, appoggiano i piedi sui posti di fronte e si scambiano occhiate di intesa mentre l'acqua del bicchiere diventa sempre più' nera della sporco delle loro soles.

"ho finito!" dico loro dopo un'oretta

"rimettici le scarpe!" mi ordina l'amica

inizio proprio da lei che porta un 39 coperto da un calzino di sopugna, non mi avvicino col volto per paura di ricevere un calcio in faccia, poi metto le scarpe alla signora, un bel 38 velato da calze chiare. la signora mi avvicina una scarpa al volto:

"apri la bocca!" mi ordina, io eseguo e poco dopo mi mette tutta la punta della scarpa in bocca "lecca la suola e ciucciala punta della mia scarpa come

un ciucciottolo!" ridendo ed io eseguo.mi scaccia con un calcetto in faccia,mi chiama l'amica

"lecca un po' anche le mie suole"e mi appoggia un piede sulla spalla e l'altra la mantengo io con le mani pe poterla leccare bene.dopo averle leccate entrambe

"toglimi le scarpe e fammi un bel massaggino!"mi chiede ed io estasiato slaccio e le tolgo entrambe le scarpe da ginnastica.indossa dei calzini di spugna un po' sudati ma l'odore è bellissimo!! mi fa prendere in mano il bicchiere col quale prima avevo pulito le suole delle loro scarpe e vi bagna le dita dei piedi ancora con i calzini che si inzuppano di acqua nera,poi un piede l'appoggia sulla mia spalla sinistra e l'altro l'avvicina alla mia bocca e spinge delicatamente l'alluce tra le mie labbra ed io aprendo la bocca lascio strada anche alle altre dita,dopo che sono entrate tutte "succhia l'acqua e dissetati!!"avevo in mano il bicchiere e scucchiavo l'acqua dal suo calzino che ogni tanto si andava a reinzuppare d'acqua sporca,a volte col piede sinistro altre col destro.quando l'acqua fini "toglimi i calzini!!"io eseguii mantenendoli in mano"appoggiali sul sedile dietro di te!". La signora stava cambiando posto,nel frattempo,si mise seduta con la schiena appoggiata al finestrino e i piedi sul sedile dietro la mia testa,e si tolse le scarpe aiutandosi con il mio capo.

"ora vuoi massaggiarmi i piedi!?"mi disse l'amica"ancora non l'hai fatto!dopo quello che i miei piedi hanno fatto per te!! ti hanno dissetato!!"e ride guardando la sua compagna di viaggio.mi appoggia un piede sul petto e l'altro lo massaggio.La signora nel frattempo si era tolta le calze e mi stava mettendo la parte dove stanno i piedi ed i calzini dell'amica ai lati della mia faccia per farmene sentire il profumo..quanto mi piaceva.

"ma perchè non apri per bene il tuo cesso di bocca!mi fai incazzare!!" mi dice schiacciandomi il piede sulla bocca,io l'apro e vi infila prima l'alluce che ciucio ben bene,mentre l'altro suo piede è comodamente adagiato tra i miei capelli sulla mia testa,poi vi infila tutto il piede al punto che sono costretto a girarmi con la faccia verso di lei quasi a farmi male il collo.."mi vuoi leccare!! leccare!! non sento la tua lingua tra le mie dita!!" mi dice muovendo le dita del piede che ho in bocca alla ricerca della mia lingua.così infilo la mia lingua tra l'alluce e l'indice del meraviglioso piede che ho nella mia bocca e lei me la blocca tra le due e schiaccia,ma io ciuccio e succhio il suo piede senza fiatare ma chiudendo gli occhi per il lieve dolore.Quando mi libera la lingua la faccio strisciare tra le sue dita e sotto le dita del suo piede.ma ad un tratto l'amica si alza schiacciandomi le gambe e dandomi un calcio sul petto e rimanendo con un piede in piedi su di me,allarmata dice"la nostra stazione!!cazzo!!"la signora mi dà una tallonata fortissima sulla testa e si rialza.rapidissime si rimettono calze e scarpe e prima di andarsene la signora mi lascia un biglietto da visita,li suo e mi dice "chiama nel pomeriggio a questo numero"